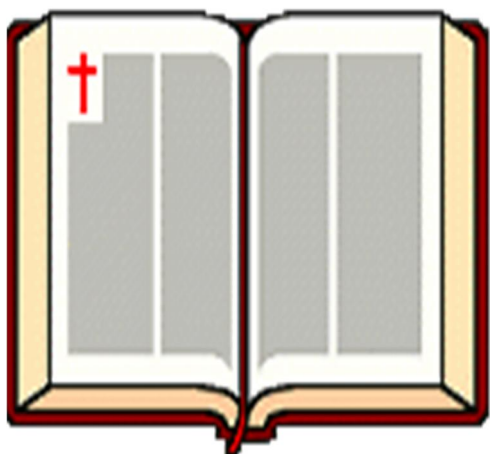


XVII T.O. C - 24 Luglio 2022

Pregare è la capacità di stupirsi di fronte alle meraviglie della vita in un mondo che non è in mano al destino ma sta a cuore a un Dio che è Padre/Madre

Genesi 18,20-32 --- Salmo 137 --- Colossesi 2,12-14 --- Luca 11,1-13



Gesù disse ai discepoli: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"».

- 1. Quando sentiamo parlare di preghiera la nostra fantasia corre a...**
 - Formule (*ripetitività*), ambiente (*religione*), persona (*stranezza*).
 - Spesso diciamo preghiere senza chiederci il perché: *cosa significa, a cosa può servire, chi ce lo fa fare!*
 - Talvolta, magari sbrigativamente, ci viene detto che non è necessario pregare... *almeno in un certo modo.*
 - E' un po' questo l'ambiente critico in cui 'vive' la preghiera: ambiente critico che può essere salutare perché ci costringe a 'rivisitarla' e a 'ricomporla'... infatti, **pregare non è dire le preghiere**, ma è la "capacità di fare silenzio per comprendersi" in riferimento a sé, agli altri e a Dio!
- 2. La preghiera, dunque, è l'atto con il quale l'essere umano, riconoscendosi come soggetto che non esaurisce in sé stesso il senso della vita, dichiara la necessità di rivolgersi ad Altro, a Dio, che unico può soddisfare l'insaziabile domanda di senso dell'uomo.**
 - **Ma come pregare?** Per rispondere a questa domanda bisogna prima soddisfarne un'altra ancor più essenziale: **ma chi è Dio?** Infatti, se la preghiera è relazione con l'Altro che chiamiamo Dio, essa varia a seconda del nostro modo di concepirlo.
 - **Per noi che attingiamo alla Bibbia e in particolare al Vangelo:** Dio non è un padrone esigente e geloso della libertà umana, non è un maestro di scuola

preoccupato di perfezionismo, non è un distributore automatico di favori per quanti vantano meriti... Dio al contrario è Uno che mi ama per quello che sono, che mi accompagna con una presenza creativa, gioiosa e gratuita, che mi convince che il Paradiso parte da qui, da questa storia umana... *è questo il Dio di cui ci parla Gesù di Nazareth, il Risorto, il Vivente.*

3. **Secondo Luca, Gesù è una persona che parla così bene di Dio, da rivelare una identità molto affine alla sua: questa è la preghiera di Gesù.**
 - Allo stesso modo, quanti accolgono da Gesù il “*come essere, cosa dire e fare*”, ricreano la propria identità sulle sue tracce.
 - **Questa è la preghiera del cristiano:** profondamente agganciata alla vita e realizzazione del comandamento dell’amore di Dio e del prossimo, che Gesù ci ha lasciato come testamento!
4. **La preghiera allora è una dichiarazione di IDENTITA’ e la preghiera del PADRE NOSTRO dice chi è Dio per noi e chi siamo noi per Lui.**
 - **Dire Padre/Madre:** vuol dire rivisitare la storia di amore che Dio ha nei nostri confronti.
 - **Riconoscersi figli:** significa inventare una nostra storia d’amore e questa la si costruisce non con la **MORALE** (*l’osservare certe cose per condurre una vita senza macchie*), ma con la **LODE** (*riconoscere e cantare che i pensieri e i desideri di Dio nobilitano i pensieri e i desideri umani*).
 - **Riconoscersi figli dello stesso Padre:** porta a costruire un certo tipo di rapporti, grazie ai quali tutti sono amorevolmente curati e nessuno viene trascurato.
5. **La preghiera si accompagna al dono dello SPIRITO.**
 - Luca sostiene che il Padre *dona lo Spirito* a coloro che lo chiedono.
 - **Lo Spirito** è la forza, l’energia che rimescola gli stagni, smuove e agita le acque e offre la capacità **di ricreazione** a quanti lo desiderano.
 - Dio non vuole degli automi passivi, ha bisogno *di interlocutori vivaci*.
6. **La PREGHIERA oggi richiama un atteggiamento che passa sotto il nome di SPIRITUALITA’.**
 - **Spiritualità** intesa come pensiero, modo di essere e fare che va al di là di una visione troppo materialistica della storia e consente quindi di superare la concezione troppo orizzontale e piatta della vita.
 - Una spiritualità che fa bene all’umanità perché la rende sempre **più umana**.
 - Proprio per questo nella vita di ogni giorno amiamo inserire **la spontaneità, la festa, la gratuità, il silenzio** e altri atteggiamenti che favoriscono l’approdo alla miniera dei tesori di cui ognuno dispone.